

All'Argentina



Fra desideri e incubi l'Europa in teatro diventa pop

di EMILIA COSTANTINI

A PAGINA 9

# Sul palcoscenico l'Europa diventa pop

In una stanza nove persone fra sogni e incubi

## Teatro Argentina

Dal 29 aprile uno spettacolo racconterà la storia, il presente e i confini, ancora imprecisi, del Vecchio Continente

## Gli ospiti

All'Argentina saranno, fra gli altri, Cécile Kyenge (29 aprile); Mauro Berruto (30 aprile); Igiaba Scego (3 maggio); Enzo Cucchi (2 maggio); Ennio Morricone (4 maggio); Luciano Violante (6 maggio); Gianni Toniolo (7 maggio); Zouhir Louassini (8 maggio); Giovanni Maria Flick (10 maggio)

«Il ratto d'Europa», ovvero, cosa significa sentirsi cittadini europei. A pochi mesi dall'inizio del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea, il nostro Paese si troverà a ricoprire un ruolo da protagonista nell'agenda politica sui temi della crescita e dell'equità. Fermenti europei ma anche debolezze e criticità della sua costruzione, trovano approdo sul palcoscenico del Teatro Argentina che, dal 29 aprile all'11 maggio, si travestirà da crocevia fatale del destino dell'Europa per raccontare con uno spettacolo la sua storia, il suo presente politico, economico e culturale, i suoi confini ancora smarginati e imprecisi, il senso che dovrebbe avere.

Il progetto, coprodotto dal Teatro di Roma e ERT-Emilia Romagna Teatro, è ideato e diretto da Claudio Longhi, che da

due anni coinvolge l'intera città di Roma nella stesura di una sceneggiatura condivisa e partecipata sulle possibili radici della nostra identità europea.

Il copione dello spettacolo è nato direttamente dal dialogo con la società civile (circa 100 realtà coinvolte tra scuole, biblioteche, università, gruppi musicali, associazioni culturali) che ha contribuito alla creazione del racconto teatrale attraverso il montaggio di materiali e suggestioni di scrittura mutuati dagli esiti di due anni di incontri, concorsi fotografici, installazioni artistiche e oltre quaranta laboratori.

Ad aprire le porte d'accesso all'Europa è una grande visione onirica: il sogno di nove personaggi in una strana stanza che ricorda una palestra in cui si agitano i protagonisti in preda a un turbine di incubi.

Il Teatro dunque si accosta all'Europa e la rintraccia non solo attraverso un reticolato di scritture teatrali e letterarie, ma anche mediante riflessioni trasversali di ordine sociologico, politico, teorico-scientifico, affidate alle voci di ospiti d'eccezione del nostro panorama artistico-culturale. Ed infatti, ogni sera sul palcoscenico dell'Argentina si apriranno



momenti di confronto con le diverse visioni e testimonianze che l'ospite di turno proporrà attraverso una breve intervista di circa condotta da uno degli attori protagonisti dello spettacolo. A condividere la propria idea di Europa, si alterneranno il primo ministro italiano preposto all'integrazione Cécile Kyenge (il 29 aprile); l'allenatore della nazionale italiana di pallavolo Mauro Berruto (il 30 aprile); l'artista italiano tra i più significativi del panorama contemporaneo Enzo Cucchi (il 2 maggio); la scrittrice che ha posto grande attenzione ai temi dell'identità culturale Igiaba Scego (il 3 maggio); il grande compositore Ennio Morricone (4 maggio); ed ancora Luciano Violante, già presidente della Camera dei Deputati (il 6 maggio); Gianni Toniolo, autorevole storico dell'economia moderna e contemporanea (il 7 maggio); Zouhir Louassini, giornalista politico esperto di tutto il mondo arabo (l'8 maggio); ed infine Giovanni Maria Flick che ha preso parte per il Governo italiano alla redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (il 10 maggio).

**E. Cost.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Onirico**

Due scene del «Ratto d'Europa», ideato e diretto da Claudio Longhi